



N. 239/EL-143/190/2013

Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;



VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'Ambiente;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

VISTO il decreto legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti, come modificato dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto 10 agosto 2012, n. 161, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, intitolato "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTA l'istanza n. TEAOTMI/P2008003879 del 15 ottobre 2008, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna S.p.A., Direzione Mantenimento Impianti – Area Operativa Trasmissione di Milano – Via G. Galilei, 18 – 20016 Pero (MI) (C.F.



e P.I. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 132 kV in doppia terna tra la stazione elettrica (S.E.) 380/132 kV di "Flero" e l'esistente cabina di smistamento e consegna (C.S.) a 132 kV di "San Zeno" e opere connesse, nei comuni di Brescia, Flero e San Zeno Naviglio, in provincia di Brescia;

CONSIDERATO che il suddetto intervento deriva da una specifica richiesta al Gestore della RTN (Terna S.p.A.) da parte dell'utente industriale "San Zeno Acciai – Duferco S.p.A.", per l'aumento del prelievo massimo in potenza dalla rete elettrica, passando dagli attuali 130 MVA a 245 MVA;

CONSIDERATO che, attualmente, la suddetta utenza industriale è alimentata tramite un collegamento diretto con la C.S. a 132 kV di "San Zeno" la quale è, a sua volta, inserita in una dorsale a 132 kV avente una capacità di trasporto non più sufficiente a sostenere anche l'aumento di richiesta dell'utente stesso;

CONSIDERATO che, pertanto, l'opera in questione si rende necessaria per il potenziamento della connessione alla locale rete elettrica a 132 kV, della suddetta esistente utenza industriale;

CONSIDERATO che tale opera è compresa fra quelle previste nel vigente "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

CONSIDERATO che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.A. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

CONSIDERATO che l'intervento in questione risulta urgente ed indifferibile in quanto servirà a consentire il potenziamento della connessione alla locale rete elettrica a 132 kV, della suddetta esistente utenza industriale;

CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA la nota allegata all'istanza di autorizzazione, con la quale Terna S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

VISTA la nota prot. n. 0015394 del 9 febbraio 2009, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti



tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

CONSIDERATO che la Società Terna S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

CONSIDERATO che, ai sensi della legge 241/90 s.m. e dell'art. 52-ter comma 1 del dPR 327/2001 s.m., è stato comunicato, con note raccomandate a/r del 13 e del 30 marzo 2009, l'avvio del procedimento autorizzativo di cui trattasi ai proprietari, secondo le risultanze catastali;

CONSIDERATO che la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati è stata anche effettuata mediante affissione agli Albi Pretori dei Comuni di Brescia, Flero e San Zeno Naviglio ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione;

CONSIDERATO che è stata, inoltre, effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 14 dell'8 aprile 2009;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, sono pervenute, con note del 6 aprile 2009, due osservazioni da parte di alcuni proprietari di aree interessate dall'opera in autorizzazione;

VISTA la nota n. TEAOTMI/P20090001660 del 17 aprile 2009, con la quale la Società Terna S.p.A. ha controdedotto alle osservazioni di cui sopra;

VISTA la nota prot. n. 0062092 del 22 maggio 2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 4 giugno 2009 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n. 0086235 del 23 luglio 2009 a tutti i soggetti interessati, nel corso della quale sono state esaminate, tra l'altro, le suddette osservazioni e le relative controdeduzioni;

VISTA la nota prot. n.0003392 del 17 febbraio 2010, con la quale la Regione Lombardia ha chiesto alla società Terna S.p.A. una modifica al tracciato in autorizzazione finalizzata ad evitare l'innalzamento di un traliccio di un elettrodotto a 380 kV, necessario per far sottopassare i due elettrodotti aerei a 132 kV in doppia terna in ingresso alla S.E. di "Flero";

VISTA la nota prot. n. TEAOTMI/P2010002043 del 6 luglio 2010, con la quale la Società Terna S.p.A. ha trasmesso un'istanza di modifica del progetto originariamente presentato allegando il nuovo progetto modificato;

VISTA la nota allegata all'istanza di modifica del progetto, con la quale Terna S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre



2006, che il valore delle opere in questione, a seguito della suddetta modifica, è risultato superiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro) e la quietanza del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell'articolo 1 della legge 239/2004;

CONSIDERATO che, a seguito della suddetta modifica, il progetto, in sintesi, prevede la realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto a 132 kV in doppia terna dalla stazione 380/132 kV di "Flero" alla C.P. di "S. Zeno", per una lunghezza complessiva di circa 2 km. Il primo tratto, in uscita da "Flero", sarà costituito da una doppia terna di cavi interrati per circa 0,3 km mentre la restante parte, circa 1,7 km, sarà realizzato con una doppia terna aerea. Inoltre, verrà realizzata anche una variante aerea dell'esistente linea aerea in semplice terna a 132 kV "Flero – San Zeno"- T. 101. con tracciato in affiancamento alla predetta futura doppia terna aerea. Il primo tratto di tale variante, anch'esso in uscita dalla S.E. di "Flero", sarà realizzato, in cavo interrato con tracciato in affiancamento agli altri due tratti in cavo della predetta futura doppia terna.

Nel progetto è prevista la dismissione dell'esistente tratto di elettrodotto della linea "Flero – San Zeno"- T. 101, oggetto della variante di cui sopra, dal sostegno N. "6" fino alla S.E. di "Flero".

CONSIDERATO che, ai sensi della legge 241/90 s.m. e dell'art. 52-ter comma 1 del DPR 327/2001 s.m., è stato comunicato, con note raccomandate a/r del 27 settembre 2010, l'avvio del procedimento autorizzativo di cui trattasi ai nuovi proprietari interessati dalla variante, secondo le risultanze catastali;

CONSIDERATO che la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento ai nuovi proprietari interessati dalla variante è stata anche effettuata mediante affissione agli Albi Pretori dei Comuni di Brescia, Flero e San Zeno Naviglio ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione;

CONSIDERATO che è stata, inoltre, effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 40 del 6 ottobre 2010;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, sono pervenute, con note del 29 ottobre, dell'11 novembre e del 9 dicembre 2010, tre osservazioni da parte di alcuni proprietari di aree interessate dall'opera in autorizzazione;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012 con la quale Terna Rete Italia S.p.A., società controllata da Terna S.p.A., ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento a far data dal 1 aprile 2012;

VISTA la nota n. TRISPAMI/P20120001396 dell'8 giugno 2012, con la quale la Società Terna S.p.A. ha controdedotto alle osservazioni di cui sopra;

VISTA la nota prot. n. 0010522 del 24 maggio 2012 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 13



giugno 2012 (Allegato 2), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n. 0012307 del 19 giugno 2012 a tutti i soggetti interessati, nel corso della quale sono state esaminate, tra l'altro, le suddette osservazioni e le relative controdeduzioni e si è chiesto alla Terna Rete Italia S.p.A. di inoltrare la nota di controdeduzioni ed il relativo stralcio del verbale agli osservanti;

VISTA la nota n. TRISPAMI/P20120001880 del 23 luglio 2012, con la quale la Società Terna Rete Italia S.p.A. ha trasmesso agli osservanti quanto richiesto dalla Conferenza di servizi;

CONSIDERATO che, in sede di Conferenza di Servizi, il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha richiesto che, dopo la realizzazione delle opere, venga trasmesso ai Ministeri autorizzanti, alla Regione, nonché ai Comuni, un elaborato grafico su base catastale riportante le opere "as built", con evidenziato il tracciato effettivamente realizzato e le DPA definitive di cui al D.M. 29.05.2008 per gli eventuali adempimenti in materia di pianificazione urbanistica, oltreché, per i tracciati interrati, l'ubicazione delle buche giunti e le eventuali parti schermate;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

CONSIDERATO che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 3 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

VISTA la nota prot. n. 0008853 del 4 agosto 2009 della Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti competente, nell'ambito del presente procedimento unico, all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, di trasmissione della Determina dirigenziale n. ZI.2009.0013904 dell'8 luglio 2009, con la quale la Direzione Generale Territorio e Urbanistica, Pianificazione Territoriale e Urbana, Programmazione Territoriale Regionale della Regione Lombardia, sentiti gli Enti locali territorialmente competenti, ha rilevato la conformità urbanistica dell'opera alle norme urbanistiche e di settore nonché ai PRG vigenti all'interno dei comuni interessati;

VISTE le note prot. n. 0005151 del 13 giugno 2012 e n. 0007176 del 5 settembre 2012 della Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di trasmissione degli esiti dell'accertamento di conformità urbanistica dei Comuni di Brescia, Flero e San Zeno Naviglio in merito alla variante progettuale;

VISTA la Deliberazione n. IX/4147 del 10 ottobre 2012, con la quale la Giunta Regionale



della Lombardia ha rilasciato la prescritta intesa, anche ai fini degli adempimenti di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, in ordine all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi;

VISTO l'Atto di accettazione" n. TRISPAMI/P20130001761 del 14 giugno 2013 con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui ai resoconti verbali della citata Conferenza di Servizi;

RITENUTO, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato DPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione ed esercizio, da parte della Società Terna S.p.A., di un elettrodotto a 132 kV in doppia terna tra la stazione elettrica (S.E.) 380/132 kV di "Flero" e l'esistente cabina di smistamento e consegna (C.S.) a 132 kV di "San Zeno" e opere connesse, nei comuni di Brescia, Flero e San Zeno Naviglio, in provincia di Brescia, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella Planimetria catastale n. DG23160B1BBX00109 del 31 maggio 2010, allegata all'istanza di modifica del progetto prot. n. TEAOTMI/P20090002043 del 6 luglio 2010.

Art. 2

1. La Società Terna S.p.A, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nei comuni interessati, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.



5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa ai Comuni interessati affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano confermate le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dal futuro impianto, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del DPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assenti, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui ai resoconti verbali della Conferenza di Servizi allegati.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-quaterdecies dell'art. 1-sexies del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed alla Regione ed ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti ed alla Direzione generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti gli elaborati tecnici e di calcolo relativi ai sostegni da realizzare.
4. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 15, comma 1, del regolamento di cui al DM n. 161 del 10 agosto 2012, la società Terna S.p.A., dovrà allegare al progetto esecutivo il Piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo, redatto ai sensi del predetto articolo 186.

Qualora il suddetto Piano non dimostri la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 del medesimo art.186, il presente decreto non costituisce autorizzazione all'utilizzo del materiale di scavo.

5. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal



DPCM 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Art. 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio dell'impianto, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal dPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato dPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in



alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese di Terna S.p.A.

Roma,

- 3 LUG. 2013

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'ENERGIA NUCLEARE,
LE ENERGIE RINNOVABILI
E L'EFFICIENZA ENERGETICA

(Dott.ssa Rosaria Romano)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA TUTELA
DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

(Avv. Maurizio Pernice)